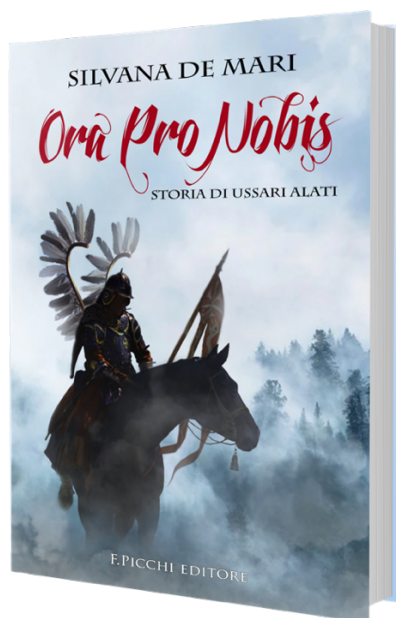


SCHEDA LIBRO

ORA PRO NOBIS - Storia di Ussari Alati

Il libro che Ti rende consapevole del Tuo valore,
perché ognuno di noi può fare la differenza!



SINOSI

Questa è la storia del **cavaliere ussaro Jacob** – orfano, schiavo, guerriero, marito, padre – e del suo viaggio da militare polacco in territori aspri, segnati da profonde divisioni, come l'Ucraina, la Bielorussia e la Russia, ma i cui popoli, in perenne lotta tra loro, sono stati anche capaci di unirsi, con grandi atti di eroismo e sacrificio, per un bene comune, arrivando alla vittoria della **battaglia di Vienna del 1683**, sebbene numericamente inferiori al nemico. **ORA PRO NOBIS** mostra come il **coraggio, la generosità e la passione di coloro che amano possano cambiare la Storia più delle decisioni dei "potenti"**.

TITOLO: ORA PRO NOBIS - Storia di Ussari Alati

AUTORE: Silvana De Mari

EDITORE: F. Picchi Editore

LUOGO DI PUBBLICAZIONE: Firenze, Italia

DATA DI PUBBLICAZIONE: Aprile 2022

GENERE: Romanzo Storico

ISBN: 9788894678000

NUMERO EDIZIONE: Seconda edizione

PAGINE: 448, broccura

PREZZO: 17,90 €

ESTRATTO dal PRIMO CAPITOLO

Se voi esistete, lo dovete a noi. Se siete vivi, se siete come siete lo dovete a noi, se respirate lo dovete a noi, se sapete che esiste il sole lo dovete a noi. Voi non sapete nemmeno chi siamo, sui vostri sterili e ridicoli libri di storia, in mezzo a fiumi di parole spesso non siamo nemmeno nominati. Quindi imparate i nostri nomi, ricordate la nostra storia.

[...]

Sono stato il marito di una donna amata e avere il diritto di amarla non è stato facile. Sono stato padre di figli adorati e lasciarli non è stato facile. Sono stato un Ussaro Alato e do per scontato che molti di voi non sappiano nemmeno cosa voglia dire. Eppure voi esistete, così come siete, perché noi, gli Ussari Alati, abbiamo combattuto e abbiamo vinto, a Vienna.

[...]

Ho l'altissimo onore di appartenere alla nazione polacca, anche se sono nato in Ucraina: è una terra aspra e magnifica, madre amata e odiata, luogo di dolore e di luce. La mia tomba si trova in Bielorussia, altra madre detestata e diletta. La Confederazione polacco lituana comprendeva anche queste due terre, una nazione dagli orizzonti enormi, la maggiore potenza militare in Europa. Morire non è stato facile, chiunque vi dica il contrario vi sta mentendo, ma quando finalmente il mio corpo ha trovato la pace, la mia mente ha avuto la conoscenza totale, il primo grandissimo dono della morte: primo in ordine di tempo. Il più grande è che la morte è la porta che si apre nell'infinito e l'infinito è il nostro destino. Non temetela. Non sacrificate mai l'essere liberi al poter sopravvivere. È uno scambio assurdo, come prendere i soldi a usura: chi permette che la sua libertà sia annientata per avere salva la vita, perderà entrambe.

[...]

Mio fratello ed io eravamo stati assegnati al confine meridionale del Regno di Polonia, l'Ucraina, la terra dei cosacchi, insidiata dai tartari. A me sarebbe sembrato meglio se ci avessero pensato i cosacchi ai tartari, così si sarebbero scannati tra di loro e noi ne avremmo avuto di meno, sia degli uni che degli altri, ma nessuno aveva chiesto la mia opinione e i miei ordini erano pattugliare la frontiera.

La Polonia includeva anche l'attuale Ucraina, con la sua popolazione cosacca. Nei decenni precedenti le rivolte cosacche avevano insanguinato l'Ucraina e a volte anche la Polonia, condotte dai cosacchi con un'enorme brutalità, anche contro civili, e soffocate dai polacchi con una brutalità altrettanto enorme, ma quasi mai contro i civili. Forse qualcosa è scappato, ma non è mai stato sistematico. I continui attacchi dei tartari avevano in un certo senso posto fine alle guerre: i polacchi e i cosacchi ucraini, i cosacchi del Dnepr, erano stati costretti a coalizzarsi per fronteggiarli.